

Cirò Marina, rischio inquinamento

Depuratore, condotta guasta Serve un intervento urgente

Il coordinatore di Forza Italia Liotti solleva la questione

CIRÒ MARINA

Ci scherza un po' su Romano Liotti, coordinatore provinciale di Forza Italia Giovani quando nel segnalare la presenza, paragona la sorgente di acqua che fuoriesce tra la sabbia antistante l'impianto di depuratore ad un geysir. In realtà, nel vulcanello di pochi centimetri da cui sgorga dell'acqua dolce che pare avere tutti i connotati di essere depurata, si rivela soltanto l'ennesima rottura lungo la condotta sotterranea che, proseguendo

poi sul fondale marino, scarica il liquido trattato nell'impianto di depurazione, posto sul lungomare cittadino, 300 metri di distanza dalla costa. Per quanto la visione dell'acqua che sgorga in mezzo all'arenile e seguendo un'ansa poi va a mescolarsi con quelle marine, non sia piacevole ne rassicurante, non sembra che questo chiami in causa rischi di inquinamento per il mare cirotono: premiato con 15 bandiere blu. Si tratta infatti di un disservizio che comunque richiede come rileva Liotti un intervento urgente da parte dell'Ufficio tecnico comunale. Dopo l'espletamento della gara d'appalto il 3 novembre scorso, la gestione



L'effetto della condotta rotta

dell'impianto di depurazione cittadino è stato affidato in via provvisoria per cinque anni per 3.385.154,50 + Iva ad una Ati composta dalla Mike srl-Minie-riKing Elettrica, di Catanzaro e la Servizi ambientali Srl di Cirò Marina. L'impianto sito sul lungomare nord dovrebbe essere ora al riparo da quegli inconvenienti anche gravi, che hanno costellato la sua attività negli anni passati, anche grazie ai lavori di efficientamento e rifunzionamento finanziati dalla Regione con 72.218,00 euro. E che suddivisi in tre lotti sono stati assegnati dal Comune il 27 luglio '25 con il sistema del cottimo fiduciario ad altrettante imprese. Per la sostituzione delle tubature, la posa degli agitatori delle pompe sommerse per il riciclo dei fanghi di ossidazione ed il ripristino delle vasche di ispessimento dei fanghi è stata coinvolta la società di Assisi G.o.s.t. che per un anno ha gestito l'impianto. ◀(m.e.)